

ANCORA PIÙ PAESI EUROPEI OFFRONO VISTI PER NOMADI DIGITALI



Sempre più nazioni in Europa si lanciano nel campo dei visti specifici per nomadi digitali. Oggi non si parla solo di un semplice aumento: ogni paese adotta regole proprie, e i requisiti economici differiscono assai. In certi posti, infatti, si richiede un reddito ben alto, mentre in altri basta una somma decisamente più contenuta.

Spagna - un'opzione sorprendentemente accessibile

La Spagna ha cambiato le carte in tavola per il visto digital nomad, e da quest'anno, per chi vi si candida, serve dimostrare di portarsi a casa almeno 2.762 euro al mese. Si tratta di un rialzo di oltre 100 euro rispetto a prima, un importo calcolato come 200% del salario minimo, aggiornato dopo un accordo con i sindacati principali - davvero interessante, vero? E mentre in alcune aree del Nord o dell'Est si chiede addirittura oltre 4.000 euro mensili, nei paesi sul Mediterraneo e nei Balcani le regole risultano decisamente più lievi.

Islanda ed Estonia: requisiti a livelli molto differenti

Sorpresa: l'Islanda pone la soglia più elevata, esigendo un reddito di 7.075 € al mese. Il visto dura sei mesi e vale sia per chi lavora per aziende straniere sia per chi opera in proprio. Subito dopo, l'Estonia si distingue con una richiesta di 4.500 € mensili; qui si può lavorare da remoto fino a un anno, anche se, in pratica, bisogna adattarsi e cambiare la residenza fiscale dopo i primi sei mesi.

Romania e Finlandia: condizioni e vantaggi a confronto

In Romania, i cittadini extra-UE devono far vedere un reddito di 3.950 euro al mese - circa tre volte la media salariale del paese. Già nel 2023, il governo ha introdotto una norma che, in sostanza, esenta da alcune tasse chi decide di restare a lungo termine. Al contrario, la Finlandia sorprende con requisiti molto più bassi: bastano 1.220 euro al mese, nonostante il costo della vita sia elevato. In questo caso, il visto è pensato soprattutto per imprenditori indipendenti non UE che sanno cavarsela da soli.

Montenegro ed Albania: alternative dalle regole più morbide

Anche il Montenegro si fa notare fissando una soglia mensile di 1.400 euro. Qui, i nomadi digitali possono soggiornare fino a quattro anni, beneficiando - seppur in attesa di ulteriori dettagli - di alcune esenzioni fiscali. D'altra parte, l'Albania propone il cosiddetto "Permesso unico", che permette di vivere e lavorare per un anno, rinnovabile fino a cinque volte consecutive; in sostanza, occorre dimostrare un reddito annuo di circa 9.800 euro, ovvero poco meno di 817 euro al mese.

Per chi è alla ricerca di un visto per nomadi digitali in Europa, le scelte più abbordabili sembrano essere quelle offerte dalla Finlandia (1.220 € al mese), seguita dall'Albania (817 € al mese) e dal Montenegro (1.400 € mensili). In netto contrasto, scegliere destinazioni come l'Islanda o l'Estonia impone di confrontarsi con requisiti decisamente più alti, rispettivamente 7.075 e 4.500 euro al mese.

Article link:

<https://www.tourism-review.it/albania-offre-i-visti-piu-economici-per-i-nomadi-digitali-news14841>